



# Sei Zero

## OTTO SERATE DI MAGIA

In occasione del suo sessantesimo compleanno, Renato Zero omaggia la sua città natale con otto concerti consecutivi.



di Alfio Morelli

**N**on è tanto una questione di passione per la musica o di curiosità tecnica, la presenza di Sound&Lite al concerto "Sei Zero" sorvola ampiamente questi ideali. A spingerci è stata piuttosto la devozione verso chi svolge il proprio mestiere con l'anima e il corpo, con l'uso delle giuste tecnologie ed il rispetto per la tradizione, con la ricerca della perfezione e il gusto personale, l'istinto, l'improvvisazione e il coraggio di osare. I concerti di Renato Zero sono tutto questo. L'artista lo conosciamo sin troppo bene, e ormai ogni aggettivo nei suoi confronti è già stato usato, scritto, stampato e digitalizzato; ma come al solito dietro ai meriti di un singolo c'è il lavoro di tanti, e se questi non rientrassero nei canoni sopra citati, i live di Zero non sarebbero passati alla storia. Andiamo dunque a conoscere chi ha contribuito, con la propria arte ed il proprio mestiere, a mettere in piedi otto concerti in undici giorni in una location romantica e delicata come quella di Piazza di Siena a Roma.

### La produzione

Cominciamo con **Orazio Caratozzolo**, produttore esecutivo di F&P Group.

#### Ci spieghi la linea guida di questa produzione?

Renato voleva realizzare una vera e propria festa di compleanno per i suoi 60 anni, per questo ha scelto il nome Sei Zero, che si riferisce a sei diversi significati. Per un artista del suo calibro la festa che viene più naturale realizzare è un concerto, e l'idea iniziale era quella di farne ben sei, così da essere coerenti con il titolo dello show, ma poi, viste le tantissime richieste, ci siamo resi conto che sei date con 8.000 posti non erano sufficienti. Anche la scelta della location inizialmente era diversa, ma non è stato possibile utilizzare lo Stadio Olimpico, con rammarico del CONI, a causa degli impegni del campionato di calcio.

**Viste le tantissime richieste, ci siamo resi conto che sei date con 8.000 posti non erano sufficienti.**

Poi, grazie ad una grande collaborazione con il Comune di Roma, abbiamo optato per Piazza di Siena. Fortunatamente avevamo già avuto modo di lavorare in questa location l'anno scorso con Claudio Baglioni, per la festa della Polizia, quindi avevamo già dei riferimenti che ci sono stati molto utili.

#### Come siete riusciti a garantire la sicurezza e al tempo stesso proteggere questo spazio di alto valore artistico?

Non esagero dicendo che abbiamo lavorato con i guanti, ma per fortuna le ottime collaborazioni con il Comune e la Sovrintendenza alle Belle Arti ci hanno aiutato notevolmente. È stato necessario fornire tutte le garanzie e le assicurazioni del caso, perché abbiamo avuto a che fare con uno spazio di altissimo valore artistico e qualsiasi cosa rotta o rovinata avrebbe comportato sanzioni pesantissime, così abbiamo dovuto prestare un'attenzione più che maniacale ad ogni singolo movimento. Per capire meglio, pensa che per portare qui questa produzione abbiamo usato 95 bilici, caricati "all'italiana", perché diversamente ne sarebbero stati necessari 130/140! Inoltre abbiamo pavimentato tutta l'area con Terraplas, materiale fornito da Italstage e composto da grandi piastrelle di plastica che si collegano tra loro a formare un grande pavimento, calpestabile anche da un muletto. A questo si devono aggiungere ben due chilometri di recinzione in Orsogrill, tribune per 8000 persone e 5500 sedie in platea. Un palco alto 23 metri, largo 35 metri con un cappuccio di copertura, disegnato da Castelli, per il peso complessivo di sette tonnellate. Non so se mi spiego!



1\_ Orazio Caratozzolo, produttore esecutivo di F&P Group.

2\_ La coordinatrice di produzione Cristina Bondi (centro), con le assistenti Martina Cera e Luisa Ciaramella.

**Quando avete iniziato a lavorare al progetto?**

L'idea c'era già da tempo, ma solo alla fine di giugno abbiamo avuto il benestare dal Comune di Roma per poter occupare Piazza di Siena, così dopo qualche giorno si è messa in moto la macchina. Questa è una produzione che in situazioni normali richiederebbe sei mesi di tempo, ma a noi le sfide non solo ci piacciono, ma soprattutto ci caricano di adrenalina, le accettiamo cercando di vincerle sempre, come in questo caso appunto. Devo veramente ringraziare tutti i protagonisti di questa produzione perché hanno dato il 120 per cento.

**Vedo che sei riuscito anche a mettere assieme due ditte concorrenti, facendole lavorare assieme al meglio...**

All'inizio del progetto ho avuto la sensazione che una sola azienda sarebbe arrivata in affanno a gestire tutta questa produzione, e siccome non avevo nessun margine d'errore ho cercato di coinvolgere sia Italstage che Massimo Stage, entrambe napoletane, che hanno fornito e gestito *in toto* la produzione, cioè palco, tribune, pavimento, sedute, generatori e tutte le strutture di contorno, in modo più che eccellente. Un grazie è dunque doveroso a quelli che hanno fatto il lavoro forse più impegnativo in un tempo veramente limitato.

**Oltre alla produzione tecnica avete anche curato quella artistica?**

In questo caso abbiamo fornito un servizio chiavi in mano: ci siamo occupati oltre che della parte tecnica anche di quella artistica, della promozione e del booking. In questa occasione, per la prima volta in un concerto italiano, abbiamo usato delle card con codice a barre in sostituzione al biglietto. Sono card simili ad una carta di credito che, oltre all'ingresso, danno diritto a bonus e contenuti extra; hanno anche un certo valore estetico, decisamente più prezioso rispetto al solito biglietto di carta. Abbiamo inoltre organizzato presso la "Casa del Cinema" una serie di proiezioni di pellicole che vedevano protagonista Renato Zero, mentre al "Globe Theatre", vicino al luogo del concerto, è stata organizzata una mostra di tutti i costumi usati nella lunga carriera dell'artista.

**Con questa trovata avete anche messo in buca i bagarini?**

In gran parte sì, ma alcuni sono riusciti comunque a resistere.



**Durante le serate sul palco ci sono stati anche degli ospiti?**

Renato ha voluto due artisti fissi per tutte le otto sere, Cecilia Gasdia e Monica Guerritore, poi ogni sera sono passati a "trovarlo" tre o quattro amici quali Loredana Bertè, Lucio Dalla, Fiorella Mannoia, Giorgio Panariello, Carla Fracci, Andrea Bocelli e altri ancora. A rendere ancora più coinvol-

**Il primo giorno abbiamo distribuito 450 pass, abbiamo gestito il traffico di 95 bilici più tutti i furgoni e le macchine di servizio.**

gente la festa anche Il Coro di Santa Cecilia, La Banda della Polizia e il Teatro dell'Opera che hanno fatto la loro parte ogni sera, oltre a 50 bambini, che hanno contribuito a realizzare una coreografia da sogno in una canzone.

Doverosa allora la chiacchierata con **Cristina Bondi** che ha coadiuvato Orazio in questa avventura.

**Cosa significa occuparsi di una produzione del genere?**

Significa fare tutto, dai pass alla produzione tecnica fino ad arrivare al catering. In questa occasione sono arrivata in seconda battuta, poiché fino alla metà di settembre sono stata impegnata in tour con Ligabue, e dal 15 settembre ho affiancato Orazio che aveva in mano la cosa già dall'inizio. Per farti capire più in dettaglio, ti do qualche numero: il primo giorno abbiamo distribuito 450 pass, abbiamo ge-

stato il traffico di 95 bilici più tutti i furgoni e le macchine di servizio, se vuoi ti posso dire tutte le targhe con tutti gli autisti che hanno preso parte alla produzione! L'agenzia ci ha fornito l'elenco di tutti gli artisti che avrebbero partecipato alla festa, così è stato necessario organizzare l'in e l'out di ognuno, cioè contattarne il management, informarsi su quale mezzo avrebbero usato per arrivare a Roma e con quanti accompagnatori, senza dimenticarci poi di organizzare i vari transfer e di preoccuparci delle esigenze sia tecniche sia artistiche di ognuno; sempre per gli ospiti abbiamo anche dovuto trovare gli hotel e i ristoranti in cui accomodarli e far trovare a ciascuno il proprio camerino pronto. Per fortuna di questo se n'è occupata la Lollo che ormai li conosce tutti e sa come coccolarli. Questa è solo una parte del lavoro svolto, e per fortuna quest'anno ad aiutarmi ho avuto anche due giovani studenti del





**3** DAMS, Martina Cera e Luisa Ciaramelli, che hanno voluto fare le prime esperienze e dare un'occhiata a ciò che succede dietro le quinte di un concerto.

### Le luci

Dopo una bella chiacchierata con la produzione siamo perfino riusciti a fare due chiacchiere con **Graziano "Billy" Bigliardi** che potremmo amichevolmente definire RSLD, cioè "Rocker Senior Lighting Designer".

#### Qual è il disegno usato in questo evento?

Il materiale è sostanzialmente quello dell'ultimo tour, con pochissime aggiunte: Clay Paky, Coemar e gli Atomic della Martin. L'uso invece è adattato alle esigenze dell'evento. Come spesso accade, il tempo a disposizione è sempre meno, e in occasione di questo spettacolo mi è stata concessa una sola notte di programmazione; fortunatamente ho già fatto altri tour con Zero e conosco ormai bene le canzoni, quindi senza fare polemiche posso dire che anche questa volta ho svolto il lavoro con successo, visto che ad ogni spettacolo c'è sempre stato qualcuno che mi ha fatto i complimenti per le luci.

#### Possiamo dunque dire che questa volta ti sei trovato meglio lavorando in modo manuale piuttosto che con mixer digitali?

Diciamo di sì: se un operatore dovesse programmare uno spettacolo del genere, di ben tre ore, dovrebbe lavorare tutte le notti per una settimana intera. Nonostante ciò è comunque mia abitudine lavorare in modo manuale perché ritengo che il nostro lavoro debba essere spinto dall'emozione del momento e dalla creatività di ognuno, se così non fosse rischieremo di diventare programmatori senz'anima e incomberemo in una monotonia che si ripete in concerti pressoché identici. Se aggiungiamo poi che in questo ultimo periodo il video sta rapidamente prendendo il sopravvento, si rischia di far diventare uno spettacolo rock sempre più simile ad un videoclip. Con questo non voglio fare polemica con i miei colleghi che la pensano diversamente, ognuno è libero di lavorare come meglio crede, ed è giusto che ognuno di noi si crei un proprio stile, poi saranno gli artisti o le produzioni che a seconda delle esigenze o dei gusti sceglieranno chi chiamare. Io ho fatto le

mie scelte e ormai il mio stile lo conoscono tutti, so che nell'ambiente molti parlano male di me, ma non me ne faccio un problema perché sono io stesso il primo a riconoscere che non ho un carattere facile. Billy o si odia o si ama, solo il tempo darà ragione agli uni o agli altri.

#### Nonostante il tuo carattere, parlando con la produzione, ho ascoltato molti elogi nei tuoi confronti; cosa sta succedendo: Billy sta invecchiando?

Si è vero, Billy sta invecchiando, ma con tutto quello che ho fatto nel corso degli anni ho raggiunto una tale sicurezza nel mio lavoro che molte tensioni e polemiche ormai mi scivolano addosso; se questo significa invecchiare lo accetto volentieri. La forza la trovo anche nel fatto che le nuove leve e molti dei miei colleghi hanno accettato e assimilato l'uso della tecnologia, e senza dubbio riescono a gestire e sincronizzare mille canali alla volta, ma poi, come si nota negli ultimi lavori visti in giro, si rischia di appiattire sempre di più il risultato finale. Attenzione: con questo non rinnego la tecnologia, intendo solamente precisare che la interpreto a modo mio.

#### Di chi è stata la scelta di realizzare un palco completamente bianco?

Principalmente di Renato che voleva una cosa diversa dal solito palco nero, idea condivisa sia da me sia da Castelli che ha curato le scenografie. Questa soluzione, seppur bellissima, ha creato qualche criticità nell'illuminazione, ragione per cui ho cercato di usare delle soluzioni molto delicate.

#### In effetti ho notato questo tuo gusto, oserei dire molto teatrale, anche se ogni tanto mi pare che il tuo istinto roccettaro prenda il sopravvento.

Anche questa è una situazione voluta: uno spettacolo tutto in punta di piedi non regge, ogni tanto ha bisogno di un contraltare, proprio per accentuare o staccare il carattere intimo dello show.

#### Nell'ultima intervista hai espresso il desiderio di andare in pensione: sei ancora di quell'idea?

No, in quell'intervista mi trovavo in un periodo estremamente particolare della mia carriera, periodo in cui ce l'avevo con il mondo e vedevo tutte le cose – in ambito professionale – in ma-

niera pessimistica. Ora invece la situazione è differente, si stanno riaprendo molte di quelle porte che si erano bruscamente chiuse in quel tetro arco temporale; io interpreto questa situazione come un segno che la strada da me intrapresa è quella giusta. Ormai tutti gli operatori del settore conoscono sia il mio carattere che il mio modo di lavorare, quindi ci sono persone che lo condividono e mi vengono a cercare e altre che, com'è giusto che sia, hanno altre idee e non si rivolgono a me.

### L'audio

Passando all'audio, imponente e ottimo come sempre è stato il lavoro del service Agorà. Non potevamo quindi non chiedere qualche informazione aggiuntiva ad **Antonio Paoluzi**, PA manager di questa installazione.

#### Questo allestimento audio ci pare un po' anomalo, puoi provare a descrivercelo?

L'obiettivo era quello di coprire in modo omogeneo un'area di 120 metri di larghezza con una profondità di circa 50/60 metri, un po' come montare un palco al centro del lato più lungo di un campo da calcio. Normalmente, in tale situazione, si montano due Left e due Right con la parte esterna più angolata, ma in questa location ho voluto trasgredire i canoni classici. Ho montato per ogni lato due cluster identici, collegando un L&R sia a destra che a sinistra, in modo che anche il pubblico decentrato rispetto al palco potesse usufruire di un'immagine stereo. I quattro cluster sospesi sono composti ciascuno da 15 K1 L-Acoustics, mentre a terra abbiamo montato 60 sub in gruppi da tre, in configurazione cardioide; sopra ogni gruppo è stato inoltre posizionato un diffusore Kudo; infine abbiamo montato, sempre a terra, un sistema dV-DOSC per ogni lato, così da riuscire a coprire una piccola area di tribune laterali.

#### Nel progettare questo sistema, sei sicuro di esserti attenuto ai sacri testi dell'acustica?

In effetti hai ragione, però passami la presunzione e la frase fatta: *per trasgredire bisogna conoscere bene le regole*. Voglio dire che ogni tanto bisogna osare e tentare anche nuove strade, e scusami anche la seconda frase fatta: *cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambia*. Questo è comunque consigliabile farlo solo se si è padroni della materia.

### Il video

Rimanendo sempre in regia, ci spostiamo alla postazione delle proiezioni dove incontriamo



Srdjan Simeunovic, Disney Rodriguez e Alessandro Motti, ragazzi di Event Management, service video che ha fornito le attrezzature per le proiezioni delle immagini. Proprio Simeunovic ci dice che in questa occasione hanno avuto il compito di proiettare e mettere in sincrono il materiale fornitogli dall'organizzazione dell'artista: "Per fare ciò – ci spiega – abbiamo montato frontalmente al palco, ad una distanza di circa settanta metri, due proiettori HD sovrapposti da 35.000 lumen con lenti appropriate per poter proiettare sul fondale del palco un disegno di circa 25 metri di base. Le immagini sono state gestite in regia da un sistema Catalyst/Wholehog. "Due linee, una audio ed una video, sono state mandate alle rispettive regie, la prima nel sistema PA mentre la seconda nella regia sul pullman; proprio quest'ultima postazione si è occupata sia delle registrazioni per il DVD previsto, sia del mixaggio delle riprese

6\_Vista di lato della struttura del palco, che evidenzia la configurazione "non ortodossa" dell'impianto audio.



4



5

3\_Graziano "Billy" Bigliardi, RSLD (Rocker Senior Lighting Designer).

4\_Antonio Paoluzi, PA manager.

5\_Dietro il Midas XL8 in regia FoH, da sinistra: Maurizio Paraforiti (fonico di studio di Renato Zero), Nando Deramo (assistente FoH) e Franco Finetti (fonico FoH).



7

### VIDEO

**Personale video** Srdjan Simeunovic  
Disney Rodriguez  
Alessandro Motti

**Materiale video**  
2 Christie Roadster 35k proiettore per lo schermo centrale  
2 Christie Roadster 30k per i 2 schermi laterali 10 x 5 per il live  
1 Sistema Catalyst completo di ingressi video SDI  
1 High End Wholehog IPC per il controllo del Catalyst



del concerto con le immagini mandate sui due schermi esterni al palco, dove è stato montato un HD da 30.000 lumen per ogni schermo”.

### Lo show

Sei Zero è stato molto più di una serie di concerti, oserei considerarlo un vero e proprio evento, volto a far brillare l'immagine di un artista che nell'arco della sua carriera s'è costruito uno zoccolo duro di fan che lo seguono ovunque. Molti manager di personaggi dello spettacolo sostengono che una volta giunti all'apice del successo, la cosa più difficile non sia riuscire ad andare oltre, ma non tornare indietro, cioè saper gestire e mantenere il proprio successo; non è difficile capire che Renato Zero sia un esempio brillante di questa affermazione. Nonostante io non possa definirmi un fan, non posso nascondere che certe sue canzoni mi emozionano tantissimo, e devo riconoscere che Renato ha saputo gestire impeccabilmente ogni momento della propria carriera, dagli

esordi, in cui lo ricordiamo nei suoi travestimenti provocatori, a questi ultimi anni in cui sono i suoi messaggi rivolti ai giovani, sempre in tono composto e maturo, ad emergere sulla sua figura.

Parlando dello spettacolo, devo ammettere di essere rimasto molto sorpreso dalla vitalità di questo “vecchietto” sul palco, e dal momento che anch'io sono piuttosto vicino a quella soglia, non posso fare a meno di tifare per i sesantenni.

Degna di nota la produzione, meritevole di aver realizzato uno spettacolo di così alto livello in una location così particolare. Apprezzabilissima anche la veste bianca del palco che Billy, nonostante le varie problematiche, ha comunque gestito alla grande. Per quanto riguarda il disegno luci abbiamo visto un lavoro molto raffinato, con colori morbidi e delicati, tanto da richiamare in alcuni momenti più uno studio televisivo che un palco. Solo in alcuni momenti l'uso di gobos e scenografie graffianti ci ha trasportato dall'eleganza predominante alla vera essenza di un concerto rock.

L'audio? Paoluzi ha messo insieme un progetto ottimo ed efficiente, e con Franco Finetti al mixer ho potuto godermi in un contesto speciale *Il Cielo*, mia canzone preferita di Renato. Pubblico numeroso e in visibilio, tutti felici, noi compresi. Che dire? Auguri Renato! ■

### PERSONALE

|  |                     |
|--|---------------------|
| <b>Produzione</b>                            | F&P Group           |
| <b>Produttore esecutivo</b>                  | Orazio Caratozzolo  |
| <b>Coordinamento di Produzione</b>           | Cristina Bondi      |
| <b>Direttore di Produzione</b>               | Massimo Iacoboni    |
|  | Josè Muscarello     |
| <b>Site Coordinator</b>                      | Angelo Francescone  |
|  | Marco Franchini     |
|  | Fabio Colasanti     |
| <b>Coordinamento artistico</b>               | Andrea Papalia      |
|  | Francesco Vurro     |
|  | Gianluca Vurro      |
| <b>Coordinamento logistica</b>               | Francesca Simplicio |
| <b>Fonico</b>                                | Franco Finetti      |
| <b>Light designer</b>                        | Billy Bigliardi     |
| <b>Responsabile camerini</b>                 | Lollo Nolli         |
|  | Angela Galasso      |
| <b>Assistenti di produzione</b>              | Nico Oliveri        |
|  | Martina Cera        |
|  | Luisa Ciaramella    |
| <b>Impianto elettrico in Piazza di Siena</b> | Ioli Impianti       |
| <b>Strutture e allestimenti area</b>         | Italstage           |
|  | Massimo Stage       |
| <b>Scenotecnica</b>                          | Tekset              |
| <b>Impianto audio e luci</b>                 | Agorà               |
| <b>Video</b>                                 | Event Management    |

**PRO SERIES**  
LIVE AUDIO SYSTEMS

Per coloro  
che non scendono  
a compromessi



- Suono Midas – spesso limitato, mai eguagliato
- Sincronizzazione campione per campione – audio coerente in fase e nel tempo
- Schermi visibili anche di giorno
- Trasporto bi-direzionale 192 canali incluso
- Fino a 288 ingressi e 294 uscite assegnati e indirizzati scena per scena
- Latenza fissa e a prova di IEM
- Motore processing modulare remoto
- “Area B” per gli ingressi da tenere sempre sotto controllo
- Flessibile ed espandibile

**MIDAS**  
CONSOLES ITALY

Via Concordia, 6 – 20055 Renate (MB)  
Tel. 0362 923811 – Fax 0362 9238205  
www.midasconsoles.it